**2. NATURA E FUNZIONI DEL CONSIGLIO PASTORALE DECANALE**

**2.1 Identità e necessità del Consiglio pastorale decanale**

*“Il consiglio pastorale decanale, da istituirsi in ogni decanato, è il luogo in cui le diverse comunità parrocchiali, le commissioni e i gruppi di lavoro, l'Azione Cattolica e le altre realtà ecclesiali esistenti nel territorio, confrontano e coordinano la loro azione pastorale al fine di renderla sempre più unitaria ed efficace”* (cost. 164, § 1)*.*

Sono presenti in esso, presbiteri (in primo luogo il Decano), diaconi, consacrati e laici, come rappresentanti delle comunità parrocchiali e delle altre realtà ecclesiali operanti nel decanato. In questo modo, il Consiglio pastorale diventa immagine della realtà del decanato ed effettivo strumento della sua azione.

Come il decanato non è una "superparrocchia", così il Consiglio pastorale decanale non è un "superconsiglio parrocchiale". Di conseguenza non si sostituisce né alle parrocchie, né ai consigli parrocchiali. Inoltre non può essere considerato, almeno in senso stretto, soggetto unitario della pastorale del decanato, come lo è, nell'ambito della parrocchia, il Consiglio pastorale parrocchiale. Nel decanato esistono, infatti, altre realtà che non vengono assorbite dal Consiglio e che hanno un proprio compito specifico, quali lo stesso Decano, l'Assemblea dei presbiteri, i presbiteri e i fedeli incaricati di qualche particolare settore, le commissioni e organismi analoghi.

**2.2 Compiti del Consiglio pastorale decanale**

Tenendo conto della sua identità e della natura del decanato al cui servizio si trova, *“ogni consiglio pastorale decanale orienterà e programmerà la prassi pastorale in sintonia con il piano pastorale diocesano, le indicazioni provenienti dagli organismi centrali e quelle inerenti i settori di maggior interesse pastorale, a cui sovrintendono gli appositi uffici della curia arcivescovile”* (cost. 164, § 1).

In particolare, possono essere individuati tre compiti principali del Consiglio pastorale decanale:

a. essere luogo di conoscenza, confronto e coordinamento della pastorale delle singole comunità parrocchiali (e delle eventuali comunità o unità pastorali), con particolare riferimento ai rispettivi progetti pastorali, e delle altre realtà ecclesiali presenti nell'ambito del decanato;

b. studiare ed esaminare tutto ciò che si riferisce all'attuazione nel proprio decanato del piano pastorale diocesano, prestando particolare attenzione a ciò che viene esplicitamente affidato al livello decanale;

c. promuovere e organizzare iniziative specifiche del decanato in quanto tale, nei settori pastorali che superano l'ambito parrocchiale o che trovano in quello decanale una più efficace attenzione pastorale (cf. **1.2.4**), affidandole, secondo l'opportunità, a organismi già esistenti o creandone di nuovi. Tra le iniziative da promuovere non andranno dimenticate quelle che favoriscono per l’intero decanato occasioni di conoscenza, preghiera, festa, eccetera (cf. **1.2.2**).

Tali compiti andranno attuati tenendo presenti i diversi ambiti citati, a titolo esemplificativo, dalla cost. 161, § 3 del Sinodo (riportata al punto **1.2.3**).

Ciascun Consiglio, inoltre, in relazione con gli altri Consigli pastorali decanali della medesima Zona pastorale, è chiamato a offrire la propria collaborazione al Vicario episcopale per la promozione, nell’ambito della Zona, dell’attuazione del piano pastorale (cf. cost. 166, § 3, lett. g). Si potranno promuovere a tal fine momenti di incontro e confronto tra Consigli pastorali decanali, sotto la guida del Vicario episcopale di Zona.

Spetta sempre al Consiglio pastorale decanale la designazione di un membro del Consiglio pastorale diocesano. Con questo Consiglio manterrà, soprattutto per mezzo del proprio rappresentante, un'attenta e proficua collaborazione, preparandone le sessioni e riprendendone le riflessioni e le decisioni, con l’impegno di farle conoscere ai Consigli pastorali parrocchiali. Per quanto riguarda in particolare quest’ultimo aspetto ci si atterrà alle indicazioni che saranno assunte dallo stesso Consiglio pastorale diocesano.

Il Consiglio pastorale decanale accoglierà con disponibilità le raccomandazioni dell'Arcivescovo ad assumere al proprio livello le diverse iniziative diocesane (per esempio la preparazione di convegni).